

Spera nel libro IV *de Grammaticis* p. 454. Veggiamo però alcune sue opere alla cui edizione posteriore al 1543 sembra ch'egli sia stato presente, e ne abbia dettata la dedicazione; e una specialmente ve n'ha del 1547, cioè il *Porfirio*, per cui apparisce dagli atti della nostra Biblioteca Marciana ch'egli l'anno avanti, cioè 1546 adi 22 dicembre, si sia fatto dare a prestito un greco codice membranaceo del secolo XV-V contenente anche i libri di *Porfirio*, onde con altri raggugliarne la dettatura; di che vedi anche il chiariss. Morelli (*Bibl. Graeca, et latina. Bassani* 1802. 8. p. 258). Certo è però che del 1556 era già passato fra' più, come dall'allegata Epistola XXIX del Massa. Fu il Feliciano veramente dotto uomo de'tempi suoi, conoscitore profondo della greca e della latina letteratura; lodato da' più illustri personaggi di allora e da' posteriori; sebbene da taluni siasi detto che la copia del suo stile latino ne affievolisce sovente la chiarezza: *Uberior Iohannes Bernardus Felicianus parum pressus et redundans, nec eam tamen, quam prolixius quaerit, perspicuitatem consecutus.* (Huetius. de claris interpretibus. Venetiis, 1757. 8. p. 195). E l'Eloy (*Dizion. medic. Nap.* 1763. 8.) *Le sue traduzioni vengono da' dotti censurate come quelle che senton più della parafrasi, mancando loro quella semplicità, chiarezza e nettezza che ricercansi in una fedel traduzione.* E quanto al suo valore nella medicina e nella anatomia, fra le molte ricerche sopra il corpo umano, » fissò la sua maggior attenzione ad i » scoprire la generazione e l'accrescimento del » feto ed il cangiamento che produce nell'uter » ro materno nel tempo della gravidanza e do » po il parto. Fu uno de'primi che aveva osser » vato che vivevano piuttosto i bambini di sette » mesi che quelli di otto. Apri molte donne » morte gravide e molti bambini. Ora non pa » re opera rimarchevole il suo trattato *de foetus » formatione, et de septimestri partu, Venetiis* » 1545. 4. poichè si sono fatte scoperte non co » nosciute allora, ma per quei tempi può aver » qualche merito; e se non avesse altro, che » quello della buona volontà, e d'aver incorag » giato gli altri a proseguirne il travaglio, me » rita lode». Così scrive Gio. Alessandro Brambilla nel T. II. Parte II *Storia delle scoperte fisico mediche* ec. Milano 1782. 4. p. 194. 195. Vedi anche *Portal* (*Histoire de l'anatomie* T. I. p. 285.) e *Bernardi* nel Prospetto del Collegio med. chir. di Venezia, ivi 1797. p. 68 nota 2.

TOM. IV.

Tradusse dal greco in latino le seguenti Opere.

1. *Pauli Aeginetae medici praestantissimi de medica materia libri septem ec. Sextus vero de chirurgia quem Germani non sunt interpretati, a Ioane Bernardo Feliciano Veneto nunc primum latinitate donatus. Venetiis in aedibus Lucae Ant. Iuntae. Anno MDXXXII.* fol. Il libro *Sextus* comincia a p. 232, ov'è una prefazione del Feliciano incui dice d'essere stato pregato a far questa versione da due personaggi, da *Tommaso Giunta* studioso d'imprimere sempre gli ottimi autori, e da *Antonio Francino viro acerrimi iudicii atque optimae literaturae cuius opera et industria tam latini quam graeci libri castigatiores in dies exceduntur.* Se ne cita un'edizione impressa in Basilea apud *Bebellium* 1533. Vedi l'*Arisi*.

2. *Aristotelis Stagiritae Moralia Nichomachia cum Eustratii, Aspasii, Michaelis E. phesii, nonnullorumq. aliorum graecorum explanationibus nuper a Ioanne Bernardo Feliciano latinitate donata. Venetiis apud haeredes Lucae Antonii Iuntae Florentini MDXLI.* fol. Dedicò il Feliciano al cardinale Alessandro Farnese, e dice d'essere stato eccitato a pubblicare questa traduzione da varii amici, e specialmente da *Donato Rullo* di cui fa questo elogio: *qui sicut harum rerum est studiosissimus ita viris omnibus fere et eruditione et auctoritate praestantissimis est longe carissimus. mihi vero ob morum probitatem ingenüque elegantiam adeo carus et amicus ut negare ei petenti quicquam non possim.* E quanto al cardinale Farnese fralle laudi dice che è grato alla sua liberalità avendolo sollevato alquanto dalle strettezze. Fu ristampato il libro col titolo: *Aristotelis Stagiritae ethicorum ad Nicomachum libri decem. Raphaelis Volaterrani argumenta in eosdem. Ioanne Bernardo Feliciano interprete. Venetiis apud Hieronymum Scotum* 1542. 8. senza dedicazione. Il *Fabricio* (*Bibl. Graeca* vol. III. *Hamburgi* 1793 p. 264) registra altre edizioni, di *Basilea* 1542. di *Parigi* 1543. di *Venezia* 1589 fol. e di *Helmst.* 1662. 4. ed osserva che avendo il Feliciano usato di un codice diverso dall'edizione *Manuziana* e di duplici commentarii mutilati, non è maraviglia se la sua versione qua e là differisca dal greco pubblicato. Avvi bensì una dottissima prefazione nella quale il traduttore Feliciano spiega in compendio che cosa *Aristotile* proponga in quei libri, con qual ordine progredisca, e dichiara